

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Distretto Agrumi di Sicilia			
21	Il Quotidiano di Sicilia	16/03/2022	<i>Distretto produttivo Agrumi di Sicilia: "Fare rete sull'economia circolare isolana"</i>	2
	Corriereortofrutticolo.it	15/03/2022	<i>ECONOMIA CIRCOLARE, "LAVORARE PER CREARE VALORE LUNGO LA FILIERA"</i>	4
	It.geosnews.com	15/03/2022	<i>Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia: Fare rete sulleconomia circolare</i>	8
	Lavocedellisola.it	15/03/2022	<i>Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia: "Fare rete sull'economia circolare"</i>	9
	Focusicilia.it	14/03/2022	<i>Fare rete sull'economia circolare in Sicilia. Il dibattito del Distretto Agrumi</i>	12
	Lavocedellisola.it	09/03/2022	<i>Distretto produttivo Agrumi di Sicilia: confronto sulle potenzialita' dell'economia circolare</i>	16
	Cronacaoggiquotidiano.it	08/03/2022	<i>Cose' leconomia circolare? Quali modelli e vantaggi in Sicilia? 10 marzo GoTo Meeting</i>	18

Tavola rotonda online con imprenditori, ricercatori, operatori delle filiere produttive, docenti universitari e dirigenti regionali

Distretto produttivo Agrumi di Sicilia: “Fare rete sull’economia circolare isolana”

CATANIA - La necessità di avviare percorsi virtuosi di economia circolare in una logica di filiera a medio e lungo termine. Questo il tema, al centro di un dibattito organizzato dal Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, con imprenditori del settore agroalimentare e non solo, ricercatori, professionisti, operatori delle diverse filiere produttive, esperti e docenti universitari, dirigenti regionali. Più di novanta le persone collegate da varie parti della Sicilia e d’Italia.

“Creare valore lungo la filiera e fare sistema”, è il punto di partenza per Federica Argentati, presidente Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia. “Oggi c’è una maggiore consapevolezza da parte di tutti gli attori, e questo incontro è la dimostrazione che si può fare sistema”.

I numeri in Sicilia non giocano, però, a favore e “c’è davvero molto da fare”, secondo il professor Biagio Pecorino, Ordinario di Economia ed estimo rurale dell’Università degli Studi di Catania. “La valorizzazione dei sotto prodotti è alla base del concetto di sostenibilità – ha aggiunto il professore Pecorino – alla materia prima andrebbero aggiunti, sia gli strumenti di produzione, con l’utilizzo del digestato nei terreni, e poi di trasformazione, utilizzando energia pulita, e infine di commercializzazione, trasportando la merce con mezzi che viaggiano con biogas, tutti elementi sostenibili che possano alzare il livello virtuoso per le aziende di qualunque settore”. Bisognerebbe, tuttavia fare maggiore sistema. Molte attività seppure interessanti, non fanno sistema e con l’attuale situazione difficilissima, oggi il rischio è che salti l’intera economia del sistema agroalimentare, perché non credo si possa continuare a produrre con questi costi”.

“L’economia circolare è un elemento di competitività e nonostante la situazione complessa, rilevo tanti spunti di crescita nel nostro territorio” ha però sottolineato Argentati, puntando su modelli virtuosi.

Per Giuseppe Ingrassia, direttore commerciale Eurofood s.r.l, imprenditore del settore industriale. “Gli accordi di filiera tra produzione e

industria sono un passaggio obbligato per non ritrovarsi a fronteggiare una concorrenza sempre più forte dall’estero – ha sostenuto – creare valore, riuscendo a valorizzare i sottoprodotti significa immettere nuove risorse alla filiera. L’economia circolare è un mezzo per rendere sostenibili gli accordi di filiera di lungo termine, noi siamo disponibili”.

Positivo l’approccio anche di Cristina Camilli, Public Affairs and Communication Director Coca-Cola Italia e Albania. “Noi abbiamo fatto sistema con il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia con una serie di iniziative, come il progetto Social Farming che ha generato ulteriori iniziative, come la realizzazione della blockchain, mettendo a sistema dati e informazioni per fare capire al consumatore finale il valore aggiunto della tracciabilità di ogni fase, oltre alla qualità delle materie prime”.

“Quando parliamo di economia circolare, piattaforme come la Blockchain sono fondamentali – ha proseguito Marco Vitale, CEO FoodChain S.p.a – perché ogni informazione crea valore aggiunto all’interno della filiera. La percezione del consumatore non si limita al prodotto ma a tutto ciò che è legato trasversalmente al prodotto. Non esiste una sola filiere ma più filiere che si intersecano”. Quanto al profilo economico, il produttore che riesce ad incamerare quelle informazioni digitalizzate “saprà meglio programmare la propria attività”, ha aggiunto Vitale.

Alla tavola rotonda virtuale è intervenuto Carmelo Frittitta, dirigente generale dell’Assessorato Regionale delle Attività Produttive. “È imprescindibile parlare di economia circolare, dei nuovi processi produttivi e sostenere la ricerca in Sicilia e il trasferimento tecnologico, con massicci trasferimenti di risorse. Noi al momento destiniamo solo lo 0,89 % del Pil in ricerca e sviluppo siamo tra le ultime regioni. Abbiamo finanziato numerosi progetti, circa 15 milioni di investimenti e altri in co-finanziamento con il Mise, ed è questa la strada. Per quanto riguarda i Distretti

Produttivi sta per uscire con un avviso importante di circa 40 milioni di euro, con un finanziamento a fondo perduto addirittura del 90%. Una grande opportunità che fa seguito al riconoscimento al 23 distretti produttivi di cui 13 dell’agroalimentare e della Pesca.”

Non ultimo, un possibile co-finanziamento di circa 8 milioni di euro destinati a 4 progetti presentati al Mipaaf da 4 distretti del Cibo siciliani. “C’è un grosso lavoro fatto in questi anni in termini di aggregazione – ha sottolineato Federica Argentati – I distretti che siano produttivi, del cibo o rurali sono fondamentali in termini di politiche di sviluppo e servizi legati allo crescita territoriale ed alla valorizzazione delle eccellenze. Soprattutto su tessuti economici caratterizzati da piccole e piccolissime imprese che, nel complesso rappresentano il traino della nostra economia.

“Come distretto della filiera delle carni, siamo 65 aziende con numeri importanti – ha spiegato Vincenzo Chiofalo, prof. Ordinario di Nutrizione e Alimentazione animale dell’Università degli Studi di Messina – dobbiamo creare a tamponare una situazione a breve termine che deve portare a un meccanismo di stabilità a medio termine, prevedendo una parte di prodotti definiti di scarto che rientri nel circuito della tracciabilità. Serve un bilanciamento produttivo. Noi ci stiamo lavorando, nella strategia di innovazione c’è tanto di questo”.

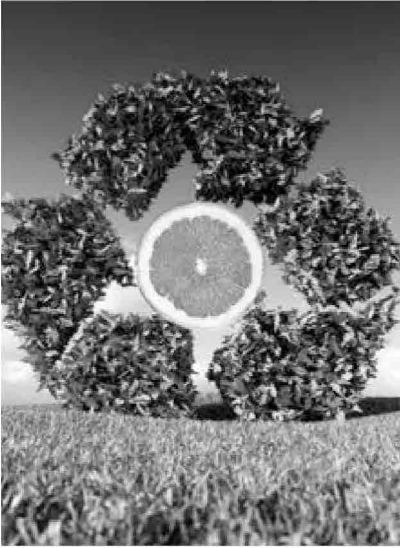
“**Mi occupo** di tessile ma le similitudini ci sono quando parliamo materie prime di qualità e della loro tracciabilità – ha commentato Alessandro Canepa, coordinatore del progetto TRICK, un progetto fondato sull’economia circolare, in cui il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia è l’unico partner del settore agroalimentare – Il concetto è sempre lo stesso quando parliamo di riuso del cosiddetto scarto. Anche noi nel settore tessile e nel nostro territorio abbiamo gli stessi problemi. Ed è molto interessante il confronto”.

“Un incontro di semina e di conoscenza – ha concluso la presidente Ar-

gentati – io credo che i Distretti abbiano una funzione fondamentale

che è quella di mettere in connessione le esperienze, persone e percorsi, per-

ché solo in questo modo si possono portare avanti nuove iniziative vantaggiose per il territorio. Per territorio intendendo l'Italia”.





CORRIERE ORTOFRUTTICOLO

THE FIRST ITALIAN MONTHLY ON FRUIT AND VEGETABLE MARKET



ATTUALITÀ ▾

AZIENDE ▾

DISTRIBUZIONE ▾

ESTERO

FIERE

INNOVAZIONE ▾

LOGISTICA ▾

PRODOTTI ▾

NEWSLETTER

ECONOMIA CIRCOLARE, "LAVORARE PER CREARE VALORE LUNGO LA FILIERA"



ATTUALITÀ

Pubblicato il 15 marzo 2022



La necessità di avviare percorsi virtuosi di economia circolare in una logica di filiera a medio e lungo termine. Questo il tema, al centro di un dibattito organizzato dal **Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia**, con imprenditori del settore agroalimentare e non solo, ricercatori, professionisti, operatori delle diverse filiere produttive, esperti e docenti universitari, dirigenti regionali. Più di novanta le persone collegate da varie parti della Sicilia e d'Italia.

"**Creare valore lungo la filiera e fare sistema**", è il punto di partenza per **Federica Argentati**, presidente **Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia**. "Oggi c'è una maggiore consapevolezza da parte di tutti gli attori, e questo incontro è la dimostrazione che si può fare sistema".

I numeri in Sicilia non giocano, però, a favore e "c'è davvero molto da fare", secondo il professor Biagio Pecorino, Ordinario di Economia ed estimo rurale dell'Università degli Studi di Catania. "La valorizzazione dei sotto prodotti è alla base del concetto di sostenibilità - ha aggiunto il professore Pecorino - alla materia prima andrebbero aggiunti, sia gli strumenti di produzione, con l'utilizzo del digestato nei terreni, e poi di trasformazione, utilizzando energia pulita, e infine di commercializzazione, trasportando la merce con mezzi che viaggiano con biogas, tutti elementi sostenibili che possano alzare il livello virtuoso per le aziende di qualunque settore". Bisognerebbe, tuttavia fare maggiore sistema. Molte attività

LE LETTERE AL CORRIERE

"C'È ANCORA FUTURO PER LE PERE"

Il futuro per le pere sicuramente c'è, il problema è che poteva e doveva esserci da decenni, invece, come giustamente osserva il professor Giacomini... **CONTINUA**

LA SPREMUTA

L'EUROPA in pochi anni deve conquistare l'autonomia energetica, quella alimentare e la neutralità climatica attraverso il Green Deal e la Farm2Fork. A occhio e croce, c'è qualcosa di troppo. *


 SEGUICI SU FACEBOOK

 SEGUICI SU INSTAGRAM

 SEGUICI SU LINKEDIN

L'ASSAGGIO

COSMIC CRISP, LA MELA CHE AL DEBUTTO SFIORA L'ECCELLENZA: 4,2/5

seppure interessanti, non fanno sistema e con l'attuale situazione difficilissima, oggi il rischio è che salti l'intera economia del sistema agroalimentare, perché non credo si possa continuare a produrre con questi costi”.

“L'economia circolare è un elemento di competitività e nonostante la situazione complessa, rilevo tanti spunti di crescita nel nostro territorio” ha però sottolineato Argentati, puntando su modelli virtuosi.

Per Giuseppe Ingrilli, direttore commerciale Eurofood s.r.l, imprenditore del settore industriale. “Gli accordi di filiera tra produzione e industria sono un passaggio obbligato per non ritrovarsi a fronteggiare una concorrenza sempre più forte dall'estero – ha sostenuto – creare valore, riuscendo a valorizzare i sottoprodotti significa immettere nuove risorse alla filiera. L'economia circolare è un mezzo per rendere sostenibili gli accordi di filiera di lungo termine, noi siamo disponibili”.

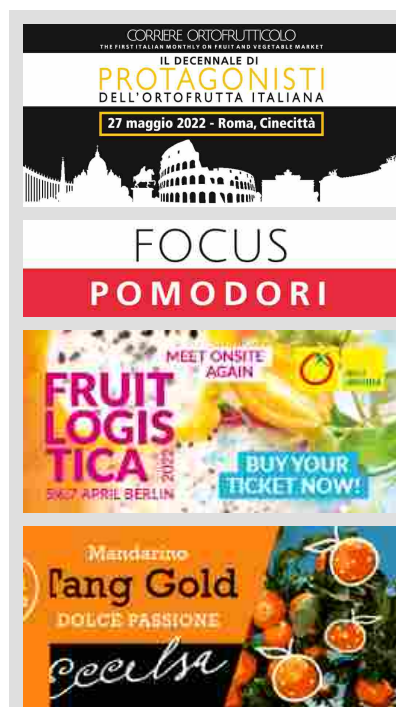
Positivo l'approccio anche di Cristina Camilli, Public Affairs and Communication Director Coca-Cola Italia e Albania. “Noi abbiamo fatto sistema con il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia con una serie di iniziative, come il progetto Social Farming che ha generato ulteriori iniziative, come la realizzazione della blockchain, mettendo a sistema dati e informazioni per fare capire al consumatore finale il valore aggiunto della tracciabilità di ogni fase, oltre alla qualità delle materie prime”.

“Quando parliamo di economia circolare, piattaforme come la Blockchain sono fondamentali – ha proseguito Marco Vitale, CEO FoodChain S.p.a – perché ogni informazione crea valore aggiunto all'interno della filiera. La percezione del consumatore non si limita al prodotto ma a tutto ciò che è legato trasversalmente al prodotto. Non esiste una sola filiera ma più filiere che si intersecano”. Quanto al profilo economico, il produttore che riesce ad incamerare quelle informazioni digitalizzate “saprà meglio programmare la propria attività”, ha aggiunto Vitale.



stessa vari... [Continua](#)

E' la tredicesima volta che valutiamo in questa rubrica una varietà di mela e questo è l'unico caso in cui valutiamo la



Alla tavola rotonda virtuale è intervenuto Carmelo Frittitta, dirigente generale dell'Assessorato Regionale delle Attività Produttive. "È imprescindibile parlare di economia circolare, dei nuovi processi produttivi e sostenere la ricerca in Sicilia e il trasferimento tecnologico, con massicci trasferimenti di risorse. Noi al momento destiniamo solo lo 0,89 % del Pil in ricerca e sviluppo siamo tra le ultime regioni. Abbiamo finanziato numerosi progetti, circa 15 milioni di investimenti e altri in co-finanziamento con il MISE, ed è questa la strada. Per quanto riguarda i Distretti Produttivi sta per uscire con un avviso importante di circa 40 milioni di euro, con un finanziamento a fondo perduto addirittura del 90%. Una grande opportunità che fa seguito al riconoscimento al 23 distretti produttivi di cui 13 dell'agroalimentare e della Pesca."

Non ultimo, un possibile co-finanziamento di circa 8 milioni di euro destinati a quattro progetti presentati MIPAAF da 4 distretti del Cibo siciliani. "C'è un grosso lavoro fatto in questi anni in termini di aggregazione - ha sottolineato Federica Argentati - I distretti che siano produttivi, del cibo o rurali sono fondamentali in termini di politiche di sviluppo e servizi legati alla crescita territoriale ed alla valorizzazione delle eccellenze. Soprattutto su tessuti economici caratterizzati da piccole e piccolissime imprese che, nel complesso rappresentano il traino della nostra economia. "Come distretto della filiera delle carni, siamo 65 aziende con numeri importanti - ha spiegato Vincenzo Chiofalo, prof. Ordinario di Nutrizione e Alimentazione animale dell'Università degli Studi di Messina - dobbiamo creare a tamponare una situazione a breve termine che deve portare a un meccanismo di stabilità a medio termine, prevedendo una parte di prodotti definiti di scarto che rientri nel circuito della tracciabilità. Serve un bilanciamento produttivo. Noi ci stiamo lavorando, nella strategia di innovazione c'è tanto di questo".

"Mi occupo di tessile ma le similitudini ci sono quando parliamo materie prime di qualità e della loro tracciabilità - ha commentato Alessandro Canepa, coordinatore del progetto TRICK, un progetto fondato sull'economia circolare, in cui il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia è l'unico partner del settore agroalimentare - Il concetto è sempre lo stesso quando parliamo di riuso del cosiddetto scarto. Anche noi nel settore tessile e nel nostro territorio abbiamo gli stessi problemi. Ed è molto interessante il confronto".

"Un incontro di semina e di conoscenza - ha concluso la presidente Argentati - io credo che i Distretti abbiano una funzione fondamentale che è quella di mettere in connessione le esperienze, persone e percorsi, perché solo in questo modo si possono portare avanti nuove iniziative vantaggiose per il territorio. Per territorio intendo l'Italia".



Distretto Agrumi Sicilia

economia circolare

Leggi anche altri articoli correlati



LE NOSTRE INIZIATIVE

24 febbraio 2021

L'ORTOFRUTTA IMPERFETTA USATA PER LA COSMETICA

Parte un nuovo progetto di economia circolare per l'ortofrutta imperfetta che non riesce ad essere...

24 settembre 2020

RIUSO DI VASCHE IN PLASTICA, PROGETTO DI ECONOMIA CIRCOLARE CON APOFRUIT E ILIP

Da un'idea del Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Fonti Rinnovabili Ambiente, Mare ed Energia (CIRI...

24 maggio 2021

ONLINE L'ANNUARIO 2021 DEDICATO AI PROTAGONISTI CON DUE NOVITÀ



2 marzo 2021

MELA, LE NUOVE TENDENZE ITALIANE E MONDIALI IN ITALIAN APPLES 2021



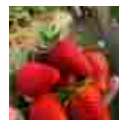
TOP DELLA SETTIMANA TOP DEL MESE

11 marzo 2022



PERSA L'OCCASIONE DI OPERA, QUALE FUTURO PER LE NOSTRE PERE? DA CONSUMATORE, MI SEMBRA NON CI SIA

10 marzo 2022



FRAGOLE, IN BASILICATA IL FREDDO DIMEZZA LA PRODUZIONE. ALLARME MANODOPERA

11 marzo 2022



PREZZI DEI CARBURANTI ALLE STELLE, L'AUTOTRASPORTO SI FERMA

VIDEO



FOTOGALLERY





Home / Regione Sicilia / Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia: "Fare rete sull'...

Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia: "Fare rete sull'economia circolare"

La Voce dell'Isola 1 ora fa Notizie da: Regione Sicilia

La necessità di avviare percorsi virtuosi di economia circolare in una logica di filiera a medio e lungo termine. Questo il tema, al centro di un dibattito organizzato dal Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, con imprenditori del settore agroalimentare e non solo, ricercatori, professionisti, operatori delle diverse filiere produttive, esperti e docenti universitari, dirigenti regionali. Più di novanta le persone collegate da varie parti della Sicilia e d'Italia. "Creare valore lungo la filiera e fare sistema", è il punto di partenza per Federica Argentati, presidente Distretto...

Leggi la notizia integrale su: [La Voce dell'Isola](#)

Il post dal titolo: «Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia: "Fare rete sull'economia circolare"» è apparso 1 ora fa sul quotidiano online *La Voce dell'Isola* dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Sicilia.



Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Questo sito NON fa uso di cookie di profilazione. Sono invece presenti cookie di terze parti per l'analisi della navigazione e l'integrazione con i social network. Se vuoi saperne di più consulta la nostra "informativa cookies".

[MAGGIORI INFORMAZIONI](#)
[CHIUDI](#)

15 Marzo 2022

Ultimi articoli:

Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia: "Fare rete sull'economia circolare"



La Voce dell'Isola

[POLITICA](#)
[SICILIA](#)
[ITALIA](#)
[CRONACA ESTER](#)
[OPINION](#)
[ECONOMIA](#)
[CULTURA](#)
[RUBRICHE](#)
[REDAZIONE](#)
[SPECIALE CORONAVIRUS](#)


Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia: "Fare rete sull'economia circolare"

15 Marzo 2022 Redazione



Visualizzazioni articolo: 128



Facebook



0

La necessità di avviare percorsi virtuosi di economia circolare in una logica di filiera a medio e lungo termine. Questo il tema, al centro di un dibattito organizzato dal Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, con imprenditori del settore agroalimentare e non solo, ricercatori, professionisti, operatori delle diverse filiere produttive, esperti e docenti universitari, dirigenti regionali. Più di novanta le persone collegate da varie parti della Sicilia e d'Italia.

"Creare valore lungo la filiera e fare sistema", è il punto di partenza per Federica Argentati, presidente Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia. "Oggi c'è una maggiore consapevolezza da parte di tutti gli attori, e questo incontro è la dimostrazione che si può fare sistema".

Translate

Italian



L'Editoriale

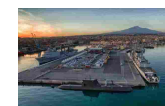


13 Marzo 2022 Salvatore Barbagallo

0

"Il mistero dei laboratori di ricerca biologica americani in Ucraina"

Facebook Shares di Salvo Barbagallo
Stiamo ancora pagando sulla nostra pelle e su quella di milioni di esseri umani in tutto il mondo le nefaste "proprietà" del virus pandemico denominato "Covid 19" (e successive "varianti") ma nessuno scienziato (per quel che è noto) ne ha mai spiegato l'origine,...

[L'EDITORIALE](#)
[PRIMO PIANO](#)


19 Febbraio 2022

Salvatore Barbagallo 0

I numeri in Sicilia non giocano, però, a favore e “c'è davvero molto da fare”, secondo il professor Biagio Pecorino, Ordinario di Economia ed estimo rurale dell'Università degli Studi di Catania. “La valorizzazione dei sotto prodotti è alla base del concetto di sostenibilità – ha aggiunto il professore Pecorino – alla materia prima andrebbero aggiunti, sia gli strumenti di produzione, con l'utilizzo del digestato nei terreni, e poi di trasformazione, utilizzando energia pulita, e infine di commercializzazione, trasportando la merce con mezzi che viaggiano con biogas, tutti elementi sostenibili che possano alzare il livello virtuoso per le aziende di qualunque settore”. Bisognerebbe, tuttavia fare maggiore sistema. Molte attività seppure interessanti, non fanno sistema e con l'attuale situazione difficilissima, oggi il rischio è che salti l'intera economia del sistema agroalimentare, perché non credo si possa continuare a produrre con questi costi”.

“L'economia circolare è un elemento di competitività e nonostante la situazione complessa, rilevo tanti spunti di crescita nel nostro territorio” ha però sottolineato Argentati, puntando su modelli virtuosi.

Per Giuseppe Ingrassia, direttore commerciale Eurofood s.r.l, imprenditore del settore industriale. “Gli accordi di filiera tra produzione e industria sono un passaggio obbligato per non ritrovarsi a fronteggiare una concorrenza sempre più forte dall'estero – ha sostenuto – creare valore, riuscendo a valorizzare i sottoprodotti significa immettere nuove risorse alla filiera. L'economia circolare è un mezzo per rendere sostenibili gli accordi di filiera di lungo termine, noi siamo disponibili”.

Positivo l'approccio anche di Cristina Camilli, Public Affairs and Communication Director Coca-Cola Italia e Albania. “Noi abbiamo fatto sistema con il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia con una serie di iniziative, come il progetto Social Farming che ha generato ulteriori iniziative, come la realizzazione della blockchain, mettendo a sistema dati e informazioni per fare capire al consumatore finale il valore aggiunto della tracciabilità di ogni fase, oltre alla qualità delle materie prime”.

“Quando parliamo di economia circolare, piattaforme come la Blockchain sono fondamentali – ha proseguito Marco Vitale, CEO FoodChain S.p.a – perché ogni informazione crea valore aggiunto all'interno della filiera. La percezione del consumatore non si limita al prodotto ma a tutto ciò che è legato trasversalmente al prodotto. Non esiste una sola filiere ma più filiere che si intersecano”. Quanto al profilo economico, il produttore che riesce ad incamerare quelle informazioni digitalizzate “saprà meglio programmare la propria attività”, ha aggiunto Vitale.

Alla tavola rotonda virtuale è intervenuto Carmelo Frittitta, dirigente generale dell'Assessorato Regionale delle Attività Produttive. “È imprescindibile parlare di economia circolare, dei nuovi processi produttivi e sostenere la ricerca in Sicilia e il trasferimento tecnologico, con massicci trasferimenti di risorse. Noi al momento destiniamo solo lo 0,89 % del Pil in ricerca e sviluppo siamo tra le ultime regioni. Abbiamo finanziato

Dynamic Manta: tornano “giochi di guerra” aeronavali NATO al largo della Sicilia

Facebook Shares Di Salvo Barbagallo
Sarà per la...

L'EDITORIALE



2 Febbraio 2022

Salvatore Barbagallo 0

Flotta russa nel Mediterraneo sotto controllo NATO e USA

Facebook Shares Di Salvo Barbagallo
C'è un rimbalzare...

L'EDITORIALE



8 Dicembre 2021

Redazione 0

Parti per Roma con l'Intercity? No, il treno non c'è, corsa soppressa

Facebook Shares di Salvo Barbagallo
Oggi, 8 dicembre...

L'EDITORIALE

La nuova collana Cento di Salvo Barbagallo – edizione limitata disponibile sul sito Mare Nostrum Edizioni – 3 volumi



numerosi progetti, circa 15 milioni di investimenti e altri in co-finanziamento con il MISE, ed è questa la strada. Per quanto riguarda i Distretti Produttivi sta per uscire con un avviso importante di circa 40 milioni di euro, con un finanziamento a fondo perduto addirittura del 90%. Una grande opportunità che fa seguito al riconoscimento al 23 distretti produttivi di cui 13 dell'agroalimentare e della Pesca.”

Non ultimo, un possibile co-finanziamento di circa 8 milioni di euro destinati a 4 progetti presentati al MIPAAF da 4 distretti del Cibo siciliani. “C'è un grosso lavoro fatto in questi anni in termini di aggregazione – ha sottolineato Federica Argentati – I distretti che siano produttivi, del cibo o rurali sono fondamentali in termini di politiche di sviluppo e servizi legati allo crescita territoriale ed alla valorizzazione delle eccellenze. Soprattutto su tessuti economici caratterizzati da piccole e piccolissime imprese che, nel complesso rappresentano il traino della nostra economia. “Come distretto della filiera delle carni, siamo 65 aziende con numeri importanti – ha spiegato Vincenzo Chiofalo, prof. Ordinario di Nutrizione e Alimentazione animale dell'Università degli Studi di Messina – dobbiamo creare a tamponare una situazione a breve termine che deve portare a un meccanismo di stabilità a medio termine, prevedendo una parte di prodotti definiti di scarto che rientri nel circuito della tracciabilità. Serve un bilanciamento produttivo. Noi ci stiamo lavorando, nella strategia di innovazione c'è tanto di questo”.

“Mi occupo di tessile ma le similitudini ci sono quando parliamo materie prime di qualità e della loro tracciabilità – ha commentato Alessandro Canepa, coordinatore del progetto TRICK, un progetto fondato sull'economia circolare, in cui il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia è l'unico partner del settore agroalimentare – Il concetto è sempre lo stesso quando parliamo di riuso del cosiddetto scarto. Anche noi nel settore tessile e nel nostro territorio abbiamo gli stessi problemi. Ed è molto interessante il confronto”.

“Un incontro di semina e di conoscenza – ha concluso la presidente Argentati – io credo che i Distretti abbiano una funzione fondamentale che è quella di mettere in connessione le esperienze, persone e percorsi, perché solo in questo modo si possono portare avanti nuove iniziative vantaggiose per il territorio. Per territorio intendo l'Italia”.

Condividi:



Mi piace:

Caricamento...

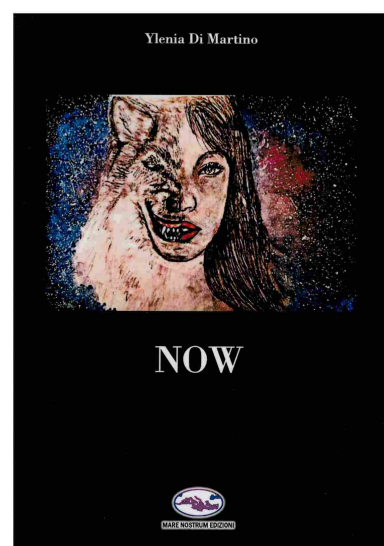
Correlati

IL SALTO DEL CAVALLO

Francesco Gianino
Introduzione di Caleno Tempio
Postfazione di Giuseppe Verde



NOW. #nonsolofantasy



“I Falchi nella Catania fuoriglegge” nelle migliori librerie e online sul nostro sito

FOCUSICILIA

[BUSINESS](#)
[INNOVAZIONE](#)
[LAVORO](#)
[LEGALITÀ & SICUREZZA](#)
[AMBIENTE](#)
[INFRASTRUTTURE](#)
[TURISMO](#)

[INFOIMPRESA](#)
[SPECIALI](#)



Fare rete sull'economia circolare in Sicilia. Il dibattito del Distretto Agrumi

La consapevolezza della necessità di logiche di filiera è ormai patrimonio comune dell'imprenditoria siciliana. Il tema è stato al centro dell'incontro organizzato dal distretto produttivo, con spazio anche all'innovazione

Di **Redazione** 14 Marzo 2022



La necessità di avviare percorsi virtuosi di economia circolare in una logica di filiera a medio e lungo termine. Questo il tema, al centro di un dibattito organizzato dal Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, con imprenditori del settore agroalimentare e non solo, ricercatori, professionisti, operatori delle diverse filiere produttive, esperti e docenti universitari, dirigenti regionali. Più di novanta le persone collegate da varie parti della Sicilia e d'Italia.

“Maggiore consapevolezza tra tutti gli attori”

“Creare valore lungo la filiera e fare sistema”, è il punto di partenza per Federica Argentati, presidente Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia. “Oggi c'è una maggiore consapevolezza da parte di tutti gli attori, e questo incontro è la dimostrazione che si può fare sistema”. I

Iscriviti alla newsletter

SOCIAL



18,249 Fans

MI PIACE



313 Follower

SEGUI



287 Follower

SEGUI

- Pubblicità -

ULTIMI ARTICOLI

BUSINESS

Fare rete sull'economia circolare in Sicilia. Il dibattito del Distretto Agrumi

TURISMO

Siracusa probabile capitale della cultura 2024, ma “manca un centro congressi”

LAVORO

Catania, oggi il giuramento degli ex precari storici del Teatro Bellini

BUSINESS

Camporotondo Etneo, concorso di idee per gli aspiranti imprenditori Under 35

BUSINESS

Sostegni ter, la lettera di



**20 mila ingegneri siciliani:
"Troppo crepe"**

numeri in Sicilia non giocano, però, a favore e "c'è davvero molto da fare", secondo il professor Biagio Pecorino, Ordinario di Economia ed estimo rurale dell'Università degli Studi di Catania. "La valorizzazione dei sotto prodotti è alla base del concetto di sostenibilità – ha aggiunto il professore Pecorino – alla materia prima andrebbero aggiunti, sia gli strumenti di produzione, con l'utilizzo del digestato nei terreni, e poi di trasformazione, utilizzando energia pulita, e infine di commercializzazione, trasportando la merce con mezzi che viaggiano con biogas, tutti elementi sostenibili che possano alzare il livello virtuoso per le aziende di qualunque settore". Bisognerebbe, tuttavia fare maggiore sistema. Molte attività seppure interessanti, non fanno sistema e con l'attuale situazione difficilissima, oggi il rischio è che salti l'intera economia del sistema agroalimentare, perché non credo si possa continuare a produrre con questi costi". "L'economia circolare è un elemento di competitività e nonostante la situazione complessa, rilevo tanti spunti di crescita nel nostro territorio" ha però sottolineato Argentati, puntando su modelli virtuosi.

Leggi anche – [Distretto agrumi Sicilia nuovo CdA. "Mosaico di ruoli e competenze"](#)

"Accordi di filiera passaggio obbligato"

Per Giuseppe Ingrassia, direttore commerciale Eurofood srl, imprenditore del settore industriale. "Gli accordi di filiera tra produzione e industria sono un passaggio obbligato per non ritrovarsi a fronteggiare una concorrenza sempre più forte dall'estero – ha sostenuto – creare valore, riuscendo a valorizzare i sottoprodotti significa immettere nuove risorse alla filiera. L'economia circolare è un mezzo per rendere sostenibili gli accordi di filiera di lungo termine, noi siamo disponibili". Positivo l'approccio anche di Cristina Camilli, Public Affairs and Communication Director Coca-Cola Italia e Albania. "Noi abbiamo fatto sistema con il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia con una serie di iniziative, come il progetto Social Farming che ha generato ulteriori iniziative, come la realizzazione della blockchain, mettendo a sistema dati e informazioni per fare capire al consumatore finale il valore aggiunto della tracciabilità di ogni fase, oltre alla qualità delle materie prime".

Blockchain a supporto dell'economia circolare

"Quando parliamo di economia circolare, piattaforme come la Blockchain sono fondamentali – ha proseguito Marco Vitale, Ceo di FoodChain spa – perché ogni informazione crea valore aggiunto all'interno della filiera. La percezione del consumatore non si limita al prodotto ma a tutto ciò che è legato trasversalmente al prodotto. Non esiste una sola filiere ma più filiere che si intersecano". Quanto al profilo economico, il produttore che riesce ad incamerare quelle informazioni digitalizzate "saprà meglio programmare la propria attività", ha aggiunto Vitale. Alla tavola rotonda virtuale è intervenuto Carmelo Frittitta, dirigente generale dell'Assessorato Regionale delle Attività Produttive. "È imprescindibile parlare di economia circolare, dei nuovi processi produttivi e sostenere la ricerca in Sicilia e il trasferimento tecnologico, con massicci trasferimenti di risorse. Noi al momento destiniamo solo lo 0,89 per cento del Pil in ricerca e sviluppo siamo tra le ultime regioni. Abbiamo finanziato numerosi progetti, circa 15 milioni di investimenti e altri in co-finanziamento con il MISE, ed è questa la strada. Per quanto riguarda i Distretti Produttivi sta per uscire con un avviso importante di circa 40 milioni di euro, con un finanziamento a fondo perduto addirittura del 90 per cento. Una grande opportunità che fa seguito al riconoscimento al 23 distretti produttivi di cui 13

dell'agroalimentare e della Pesca".

Il ruolo dei distretti produttivi per lo sviluppo

Non ultimo, un possibile co-finanziamento di circa otto milioni di euro destinati a quattro progetti presentati al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf) da quattro distretti del Cibo siciliani. "C'è un grosso lavoro fatto in questi anni in termini di aggregazione - ha sottolineato Federica Argentati - I distretti che siano produttivi, del cibo o rurali sono fondamentali in termini di politiche di sviluppo e servizi legati alla crescita territoriale ed alla valorizzazione delle eccellenze. Soprattutto su tessuti economici caratterizzati da piccole e piccolissime imprese che, nel complesso rappresentano il traino della nostra economia. "Come distretto della filiera delle carni, siamo 65 aziende con numeri importanti - ha spiegato Vincenzo Chiofalo, professore ordinario di Nutrizione e Alimentazione animale dell'Università degli Studi di Messina - dobbiamo creare a tamponare una situazione a breve termine che deve portare a un meccanismo di stabilità a medio termine, prevedendo una parte di prodotti definiti di scarto che rientri nel circuito della tracciabilità. Serve un bilanciamento produttivo. Noi ci stiamo lavorando, nella strategia di innovazione c'è tanto di questo".

Il progetto Trick

"Mi occupo di tessile ma le similitudini ci sono quando pariamo materie prime di qualità e della loro tracciabilità - ha commentato Alessandro Canepa, coordinatore del progetto Trick, un progetto fondato sull'economia circolare, in cui il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia è l'unico partner del settore agroalimentare - Il concetto è sempre lo stesso quando parliamo di riuso del cosiddetto scarto. Anche noi nel settore tessile e nel nostro territorio abbiamo gli stessi problemi. Ed è molto interessante il confronto". "Un incontro di semina e di conoscenza - ha concluso la presidente Argentati - io credo che i Distretti abbiano una funzione fondamentale che è quella di mettere in connessione le esperienze, persone e percorsi, perché solo in questo modo si possono portare avanti nuove iniziative vantaggiose per il territorio. Per territorio intendo l'Italia".

Distretto Agrumi di Sicilia, campagna di comunicazione per i prodotti Dop e Igp

- Pubblicità -



Redazione

Business, Lavoro, Ambiente, Legalità e Sicurezza. FocuSicilia ha l'obiettivo di raccontare i numeri dell'isola più grande del Mediterraneo. Valorizzare il meglio e denunciare il peggio, la Sicilia dei successi e degli insuccessi. Un quotidiano che crede nello sviluppo sostenibile di una terra dalle grandi potenzialità, senza nascondere i problemi.





DELL' STESSO AUTORE

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

PUBBLICA COMMENTO



Società proprietaria ed editrice della testata DEMETRA PROMOTION SRL - Via Antonio Salandra 18, 00187 - Roma - P.Iva 15261731002. Testata registrata presso il tribunale di Catania n.18/2019. Direttore responsabile Desirée Miranda. Il giornale non fruisce di contributi sull'editoria.

Seguici sui nostri canali social





Questo sito NON fa uso di cookie di profilazione. sono invece presenti cookie di terze parti per l'analisi della navigazione e l'integrazione con i social network. Se vuoi saperne di più consulta la nostra "informativa cookies".

MAGGIORI INFORMAZIONI

CHIUDI

9 Marzo 2022

Ultimi articoli:

Sicilia: confronto sulle Palermo, si presenta il libro "



La Voce dell'Isola

POLITICA SICILIA ITALIA CRONACA ESTER OPINION ECONOMIA CULTURA RUBRICHE REDAZIONE SPECIALE CORONAVIRUS



Distretto produttivo Agrumi di Sicilia: confronto sulle potenzialità dell'economia circolare

9 Marzo 2022 Redazione



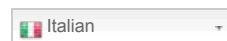
Visualizzazioni articolo: 69



Un confronto voluto e organizzato dal Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia sul tema dell'economia circolare "Cos'è l'economia circolare? Quali modelli esistono già in Sicilia e quali sono i vantaggi?" in programma domani , giovedì 10 marzo dalle ore 17 alle ore 19, su piattaforma GoTo Meeting che mette insieme attorno ad una tavola rotonda on line, imprenditori, ricercatori, professionisti, operatori delle diverse filiere produttive, esperti di settore, docenti universitari, dirigenti regionali.

Interverranno, Federica Argentati, presidente Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia; Giuseppe Ingrassia, direttore commerciale Eurofood s.r.l; Vincenzo Chiofalo, prof. Ordinario di Nutrizione e Alimentazione animale dell'Università degli Studi di

Translate



L'Editoriale



19 Febbraio 2022 Salvatore Barbagallo

0

Dynamic Manta: tornano "giochi di guerra" aeronavali NATO al largo della Sicilia

Facebook Shares Di Salvo Barbagallo Sarà per la preoccupazione che coglie molti per l'attuale crisi politico-militare in Ucraina che sta vedendo contrapposte Russia/NATO/USA come ai tempo della Guerra fredda; sarà (forse) perché qualche ipotetica e improbabile direttiva indica di tenere viva l'attenzione sul Mediterraneo, ora anche i mass...

L'EDITORIALE



2 Febbraio 2022

Salvatore Barbagallo 0

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messina; Biagio Pecorino, prof. Ordinario di Economia ed estimo rurale dell'Università degli Studi di Catania; Marco Vitale, CEO FoodChain S.p.a; Cristina Camilli, Public Affairs and Communication Director Coca-Cola Italia e Albania; Alessandro Canepa, coordinatore del progetto TRICK; Dario Cartabellotta, dirigente generale Dipartimento Agricoltura dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea; Carmelo Frittitta, dirigente generale dell'Assessorato Regionale delle Attività Produttive.

Partendo dagli accordi per la filiera agrumicola e il riutilizzo dei sottoprodotti agrumari in modelli operativi a basso impatto ambientale e sostenibile sia per l'alimentazione animale che per la produzione di fonti di energia rinnovabili, si cercherà di capire quali scenari di sviluppo economico possano aprirsi, in una prospettiva sostenibile e virtuosa.

Un'occasione per sottolineare il ruolo centrale che può assumere il Distretto Agrumi di Sicilia, in connessione con le altre filiere, in un percorso virtuoso di sviluppo sostenibile, illustrare i modelli operativi già esistenti, ma anche i piani di ricerca e innovazione, come il progetto TRICK (Product Data Traceability Information Management by Blockchains Interoperability and Open Circular Service Marketplace), incardinato sui collegamenti tra il mondo del tessile e quello dell'agroalimentare, di cui peraltro, il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia è l'unico partner del settore food. Allargando, poi, il dibattito alla transizione energetica e a quella agro-ecologica, alla blockchain applicata alla filiera agroalimentare e ai marchi di qualità DOP, IGP e QS, fino al ruolo dell'Amministrazione Regionale e le potenzialità della normativa di riferimento.

Condividi:



Mi piace:

Caricamento...

Correlati



Agrumicoltura Sicilia: avviato il progetto A.C.H.A. 2

Agroalimentare, nasce la Prima Consulta nazionale dei Distretti del Cibo
Eletto presidente il siciliano Angelo Barone: " Siamo riusciti a mettere al centro dell'attenzione della politica



"Sicilia, un'isola magica": valorizzazione produzioni

Flotta russa nel Mediterraneo sotto controllo NATO e USA

Facebook Shares Di Salvo Barbagallo
C'è un rimbalzare...

L'EDITORIALE



8 Dicembre 2021

Redazione 0

Parti per Roma con l'Intercity? No, il treno non c'è, corsa soppressa

Facebook Shares di Salvo Barbagallo
Oggi, 8 dicembre...

L'EDITORIALE



26 Ottobre 2021

Salvatore Barbagallo 0

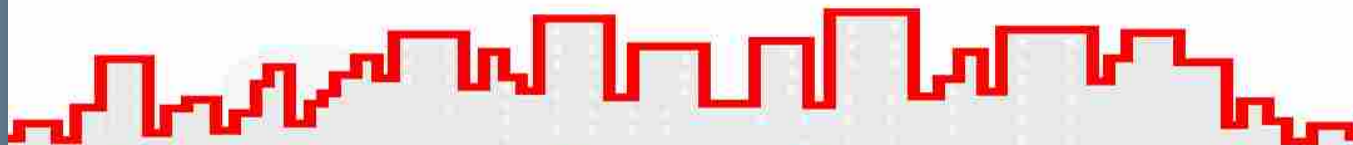
Il "Milite Ignoto" italiano forse è americano?

Facebook Shares di Salvo Barbagallo
Non è stata...

L'EDITORIALE

La nuova collana Cento di Salvo Barbagallo – edizione limitata disponibile sul sito Mare Nostrum Edizioni – 3 volumi





CRONACA OGGI QUOTIDIANO

HOME CATANIA NEWS CRONACA SPORT SPETTACOLO CULTURA TURISMO RUBRICHE REDAZIONE

Cos'è l'economia circolare? Quali modelli e vantaggi in Sicilia? 10 marzo GoTo Meeting

8 Marzo 2022 Redazione Appuntamenti, Cronaca 0



Un confronto voluto e organizzato dal **Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia** sul tema dell'economia circolare "Cos'è l'economia circolare? Quali modelli esistono già in Sicilia e quali sono i vantaggi?" in programma giovedì 10 marzo, dalle ore 17 alle ore 19, su piattaforma GoTo Meeting (per iscriversi: <https://www.distrettoagrumidisicilia.it/economia-circolare/>) che mette insieme attorno ad una tavola rotonda on line, imprenditori, ricercatori, professionisti, operatori delle diverse filiere produttive, esperti di settore, docenti universitari, dirigenti regionali.

Interverranno, **Federica Argentati**, presidente Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia; **Giuseppe Ingrassia**, direttore commerciale Eurofood s.r.l.; **Vincenzo Chiofalo**, prof. Ordinario di Nutrizione e Alimentazione animale dell'Università degli Studi di Messina; **Biagio Pecorino**, prof. Ordinario di Economia ed estimo rurale dell'Università degli Studi di Catania; **Marco Vitale**, CEO FoodChain S.p.a; **Cristina Camilli**, Public Affairs and Communication Director Coca-Cola Italia e Albania; **Alessandro Canepa**, coordinatore del progetto TRICK; **Dario Cartabellotta**, dirigente generale Dipartimento Agricoltura dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea; **Carmelo Frittitta**, dirigente generale dell'Assessorato Regionale delle Attività Produttive.

ARTICOLI RECENTI

Cos'è l'economia circolare? Quali modelli e vantaggi in Sicilia? 10 marzo GoTo Meeting

Denunciati per truffa dagli agenti del Commissariato Borgo Ognina un uomo e una donna che vendevano on line false polizze assicurative

Aduc, secondo l'Istat non sconfitta la povertà assoluta nel 2021

Tre arresti ieri della Polizia in città per rapina aggravata continuata e per tentato furto aggravato in concorso

Festa delle donne: "Occorre un cambio di marcia culturale e politico per raggiungere la parità di genere", convegno a Palazzo Ingrassia

IL MIO AMAZON

amazon.it
MADE
in

META

Accedi

Feed dei contenuti

Feed dei commenti

WordPress.org



Cos'è l'economia circolare? Quali modelli e vantaggi in Sicilia? 10 marzo GoTo Meeting

8 Marzo 2022 0

Partendo dagli accordi per la filiera agrumicola e il riutilizzo dei sottoprodotti agrumari in modelli operativi a basso impatto ambientale e sostenibile sia per l'alimentazione animale che per la produzione di fonti di energia rinnovabili, si cercherà di capire quali scenari di sviluppo economico possano aprirsi, in una prospettiva sostenibile e virtuosa.

Un'occasione per sottolineare il ruolo centrale che può assumere il Distretto Agrumi di Sicilia, in connessione con le altre filiere, in un percorso virtuoso di sviluppo sostenibile, illustrare i modelli operativi già esistenti, ma anche i piani di ricerca e innovazione, come il progetto TRICK (Product Data Traceability Information Management by Blockchains Interoperability and Open Circular Service Marketplace), incardinato sui collegamenti tra il mondo del tessile e quello dell'agroalimentare, di cui peraltro, il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia è l'unico partner del settore food. Allargando, poi, il dibattito alla transizione energetica e a quella agro-ecologica, alla blockchain applicata alla filiera agroalimentare e ai marchi di qualità DOP, IGP e QS, fino al ruolo dell'Amministrazione Regionale e le potenzialità della normativa di riferimento.

Per i Dottori Agronomi e i Dottori Forestali, iscritti ai rispettivi albi di appartenenza è previsto il riconoscimento dei crediti formativi professionali (CFP)



Correlati

"Il microcredito in Sicilia. Un modello per il credito sostenibile" di

Giambattista Pepi

4 Aprile 2016

In "Cultura"

La Sicilia punta sull'economia circolare ed esporta nel mondo l'impegno per l'ambiente

9 Marzo 2021

In "Cronaca"

Arancia Rossa di Sicilia IGP sulla via della Cina, a Catania visita al Consorzio di tutela IGP del Ceo di

Beske China import

22 Novembre 2019

In "Cronaca"



« PREVIOUS

Denunciati per truffa dagli agenti del Commissariato Borgo Ognina un uomo e una donna che



Denunciati per truffa dagli agenti del Commissariato Borgo Ognina un uomo e una donna che vendevano on line false polizze assicurative

8 Marzo 2022 0



Aduc, secondo l'Istat non sconfitta la povertà assoluta nel 2021

8 Marzo 2022 0



Tre arresti ieri della Polizia in città per rapina aggravata continuata e per tentato furto aggravato in concorso

8 Marzo 2022 0



Festa delle donne: "Occorre un cambio di marcia culturale e politico per raggiungere la parità di genere", convegno a Palazzo Ingrassia

8 Marzo 2022 0

Aduc, secondo l'Istat non sconfitta la povertà assoluta nel 2021

L'Istat ha diffuso le stime della povertà assoluta per l'anno 2021 (1). Sostanziale stabilità rispetto al 2020: 7,5% rispetto a 7,7% (9,4% tra gli individui, [...])

ARTICOLI RECENTI